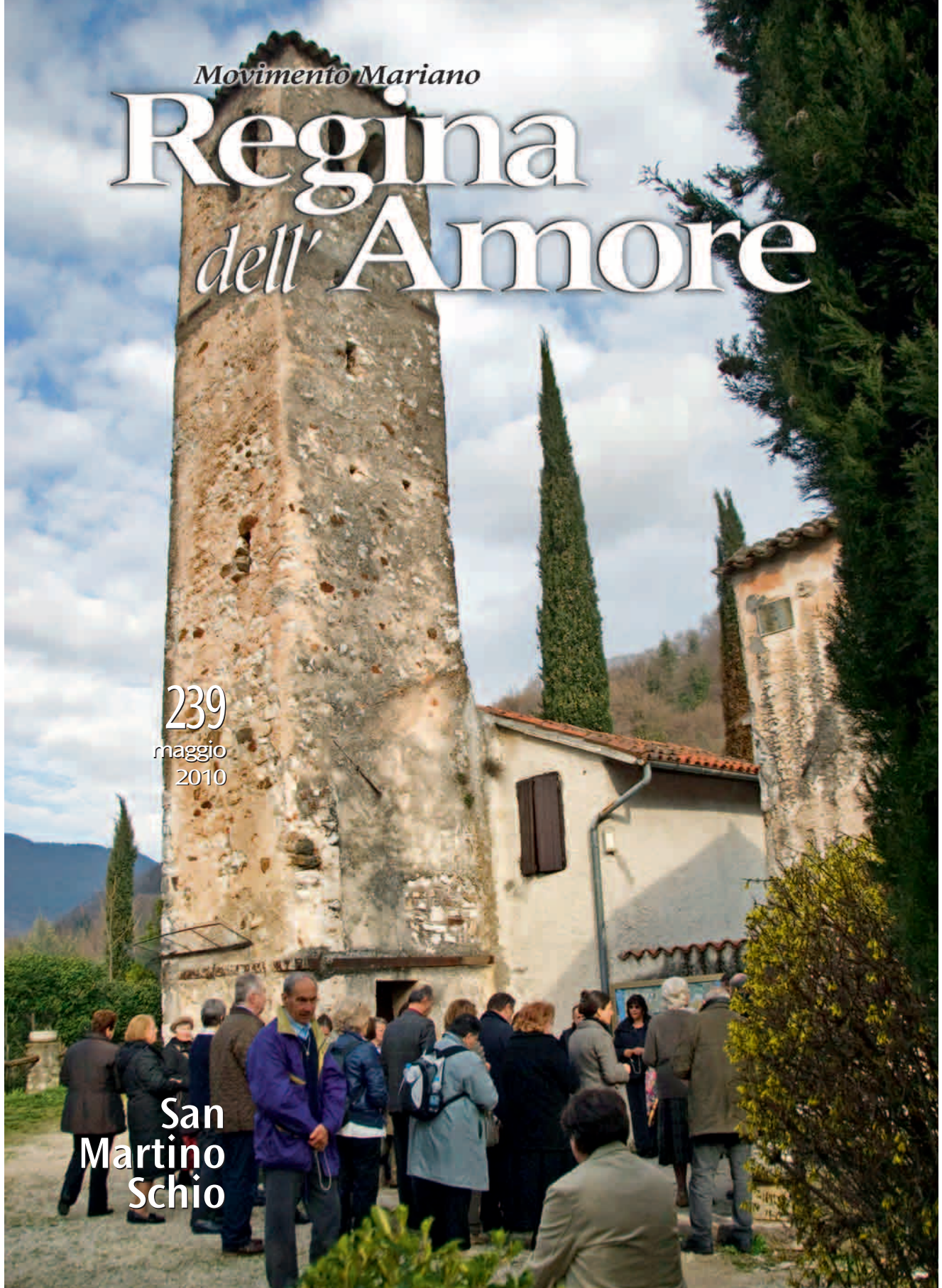


Movimento Mariano

Regina dell'Amore

239

maggio

2010

San Martino Schio

ANNO XXII
MAGGIO 2010

Direttore responsabile: Renzo Guidoboni
Caporedattore: Renato Dalla Costa
Comitato di redazione: Mirco Agerde - Fabio Angiolin - Armido Cosaro - David Dal Brun - Dino Fadigato - Oscar Grandotto - Enzo Martino - Diego Santin - Emilio Vivaldo - Fabio Zattera -

Collaboratori per edizione Tedesca:
Franz Gögele - Leonhard Wallisch
Collaboratori per edizione Francese:
Lucia Baggio - Colette Deville Faniel
Collaboratore per edizione Fiamminga: René Fiévet

Mensile a cura del
Movimento Mariano Regina dell'Amore
dell'Ass. Opera dell'Amore di S. Martino Schio (Vi)
Reg. il 2 febbraio 1987 n. 13229, Schio (Vicenza)
Iscr. Tribunale di Vicenza n. 635 del 21/2/1989

Redazione:
c/o Centrostampaschio s.r.l.
Via Umbria, 6/a - 36015 Schio (Vi) Italy
E.mail: mensile@reginadellamore.it

Uffici Amministrativi:
Via Ischia, 8 - 36015 Schio (VI)
Tel. 0445.531680 Fax 0445.531682
amministrazione@reginadellamore.it

C.C.P. n. 11714367 intestato a:
Associazione Opera Dell'Amore
Casella Postale 266 - Ufficio Postale di Schio centro
36015 Schio (Vicenza) Italy

Ufficio Movimento Mariano "Regina dell'Amore":
Via Lipari, 4 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.532176 - Fax 0445.505533
ufficio.movimento@reginadellamore.it

Per richiesta materiale divulgativo:
Monica Tel. e Fax 0445.503425
spedizioni@reginadellamore.it

Cenacolo di Preghiera:
Via Tombon, 14 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.529573 - Fax 0445.526693

Casa Annunziata:
Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.520923 - Fax 0445.531682

Sito Internet: www.mariachiama.it

Stampa: www.centrostampaschio.com

Servizi fotografici:
Foto Borracino - 36100 Vicenza
Tel. 0444.564247 - 0444.565285
fotoborracinosnc@virgilio.it

Foto di copertina:

Fedeli in preghiera (la mattina del 25 marzo 2010) nel piazzale della chiesetta di San Martino in ricordo della prima apparizione della Regina dell'Amore

Consacrazione quotidiana a Maria Regina dell'Amore

O Maria Regina del mondo, Madre di bontà,
fiduciosi nella tua intercessione
noi affidiamo a Te le nostre anime.
Accompagnaci ogni giorno alla fonte della gioia.
Donaci il Salvatore.
Noi ci consacriamo a Te, Regina dell'Amore. Amen.

"Assicuro la mia protezione a quanti si consacreranno al mio Cuore di Mamma" (2 maggio 1986)

Sommario

Editoriale 4

Voce Mariana
«...Avanza il grave pericolo» 5

In ascolto 7

Maria Chiama
Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore" 8

Magistero del Papa
L'unicità di Cristo garantisce novità e rinnovamento in tutti i periodi della storia 10

Testimonianze
Rita racconta Renato 12
"Questo è veramente un miracolo" 24
"Lo conosco, è Renato Baron!" 25

Movimento "Con Cristo per la vita"
In difesa della vita - Muoviamoci 14

Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
25 marzo 2010 - 25 anni dalla prima apparizione 16
Inaugurazione di Casa Nazareth 18

La posta
Dio nelle difficoltà dona la forza della Sua presenza 21
Dall'Australia 21

Gruppo Giovani
Giovani in cammino... di fronte ad un bivio 22

Fatti e notizie
Alcuni membri del Movimento Mariano in Belgio 26
In visita da Migliaro (Fe) 27
Novità editoriale: "La Vita nell'Aldilà" 27
Per una nuova vitalità dei Gruppi di Preghiera della "Regina dell'Amore" 30
Consacrazioni di Pentecoste 30
Terzo sabato di aprile 31
Informazioni 31

Radio Kolbe Sat
19° Meeting Internazionale dei Giovani 28
Tour 2010 del Festival di musica cristiana "Il mondo canta Maria" 32

Messaggio del 1° maggio 1991

«Preghiamo insieme il Padre.
Figli miei, mi giunge gradita la vostra preghiera di ogni giorno.
Molti hanno fatto della terra il loro cielo.
Voi, compreso avete il mio insistente richiamo.
Il linguaggio del Vangelo sta per scomparire e avanza il grave pericolo:
la eliminazione del Cristianesimo e della Religione.
Figli cari, viene da voi la risposta più generosa del mio richiamo,
da voi che vi sentite bisognosi del mio aiuto.
Vi benedico, benedico tutti i vostri cari».

(Commento al messaggio a pag. 5)

È a disposizione presso il Cenacolo **"MARIA CHIAMA"**,
la raccolta completa dei messaggi **dal 25 marzo 1985 al 15 agosto 2004** di Maria "Regina dell'Amore"

Editoriale

di Renzo Guidoboni

Il Papa "buono"

Giuseppe Roncalli, figlio di contadini, nasce a Sotto il Monte (Bergamo) nel 1881. Pio XI lo nominò vescovo nel 1925, destinandolo presto alla diplomazia vaticana. Inviato in Bulgaria, come visitatore apostolico, vi rimase 10 anni. Poi vi fu la Turchia, la Grecia, Parigi in veste di nunzio apostolico.

Nel 1953 è cardinale patriarca di Venezia. Cinque anni dopo è elevato al soglio pontificio col nome di Giovanni XXIII. Succede a Pio XII.

È il 1959 quando indisse il Concilio ecumenico Vaticano II (1962-65).

Tutta la sua attività pastorale risentì positivamente delle umili origini. Iniziò visitando, con spirito evangelico, carceri, ospedali, parrocchie. Con forza innovatrice operò per la ricomposizione dell'unità dei cristiani. Sollecitò la promozione del clero indigeno in diverse nazioni africane ed asiatiche, favorendo una gerarchia locale. Nel 1960 nominò il primo cardinale nero.

Dopo oltre tre secoli un vescovo ortodosso gli rese visita. Seguirono contatti con la Chiesa ortodossa russa; con quella greca; con l'arcivescovo di Canterbury; con il presidente della Chiesa episcopale degli Stati Uniti. Quasi tutte le confessioni protestanti intavolarono colloqui con Roma.

Notevole l'attività in campo politico e sociale. Promulgò due encicliche che ebbero risonanza mondiale: la **Mater et magistra** (1961) e la **Pacem in terris** (1963), ritenuta, quest'ultima, il testamento spirituale del grande Pontefice.

Collegandosi alla **Rerum novarum**, definita "somma del cattolicesimo in campo socio-economico", con la Mater et magistra, Giovanni XXIII intende "enucleare ulteriormente il pensiero della Chiesa in ordine ai nuovi e più importanti problemi del momento". Avendo come preciso riferimento la missione della Chiesa di insegnare e praticare la carità, il "Papa buono" si sofferma, con un linguaggio semplice, accessibile a tutti per meglio favorire l'insegnamento dottrinale, sui problemi tradizionali visti nel loro nuovo aspetto: i rapporti tra l'iniziativa privata e l'intervento dello Stato in campo economico; quelli tra datore di lavoro e lavoratori; quelli sociali; il diritto di proprietà; l'esistenza di regioni depresse in seno alle nazioni; il differenziale tra paesi ricchi e quelli poveri in via di sviluppo; l'esplosione demografica. "Non è possibile, afferma il Pontefice, che tra i popoli regni una pace duratura e feconda, quando sia troppo accentuato lo squilibrio nelle loro condizioni economiche e sociali".

Lo Stato, dal canto suo, deve provvedere al bene della gente, non soltanto di pochi singoli, operando sul lavoro e sulla redistribuzione delle risorse con il contributo di persone guidate da una sana concezione del **bene comune** (sembra di ascoltare Benedetto XVI).

Al "Papa buono" sta a cuore il giusto salario, determinato non dalle leggi di mercato, ma da giustizia ed equità. E sostiene che al progresso economico debbono partecipare tutti i cittadini per assicurare la ricchezza economica del popolo.

Fondamentale per l'ordine morale, sostiene Giovanni XXIII, è una sincera ed operosa fede in Dio.

di Mirco Agerde

«...Avanza il **grave pericolo**»

(Commento al messaggio mariano di pag. 3)

Chi scrive, quando udì e lesse il messaggio della Regina dell'Amore che stiamo per commentare, ebbe dentro il cuore uno stupore quasi negativo: possibile che queste parole siano vere? Non sono esagerate? Con un Papa come Giovanni Paolo II amato e stimato in tutti i Continenti e persino dai membri delle altre Religioni (siamo nel 1991 n.d.r.), come può essere possibile che la Madonna parli addirittura di rischio di sparizione del Cristianesimo e della Religione?

La statua della Regina dell'Amore venerata al Cenacolo

A distanza di 19 anni non ci si può che ricredere e affermare una volta ancora: sì, veramente la Madre del Signore può dire: *«Sappiate che Io vedo dove voi non vedete, perciò lasciatevi guidare da Me nella vera fede».* (15 maggio 1991)

Non possiamo, infatti, non essere colpiti dalla già citata frase centrale del messaggio: *«Voi, compreso avete il mio insistente richiamo. Il linguaggio del Vangelo sta per scomparire e avanza il grave pericolo: la eliminazione del Cristianesimo e della Religione».*

Qual è il linguaggio del Vangelo? L'amore, accogliere la misura dell'amore di Dio che è di amare senza misura; un amore che trova la concretizzazione più bella nelle Beatitudini e ancor più nel Mistero Pasquale del Cristo sofferente e glorioso. Colui, cioé, "che mi ha amato e ha dato sé stesso per me". (cfr Gal 2, 20)

Certo questo linguaggio dell'amore oggi trova tanta difficoltà non solo ad essere vissuto, ma addirittura ad essere compreso: nell'opinione pubblica non si fanno che diffondere sentimenti di vendetta, risentimento e rancore per i tanti, troppi fatti di violenza. Divorzio, aborto, contraccezione, eutanasia e matrimonio fra persone dello stesso sesso, vengono visti come libertà conquistate e frutti buoni in nome del pro-

Benedetto XVI acclamato dai fedeli

gresso sociale, quando invece nascono da un principio solo: la mancanza dell'amore, il rifiuto della Croce come espressione di un amore totale e fino alla fine! A loro volta, queste presunte conquiste sociali hanno ormai creato - e questo è spaventoso - mentalità, per cui il mancato rispetto della vita dal concepimento alla morte naturale, le separazioni e le convivenze, le unioni di fatto e quant'altro, vengono recepite ormai come normali e del tutto ovvie.
D'altronde, quali messaggi si continuano a diffondere attraverso una caterva di film, telefilm, *soap-opera* e da diversi tipi di cartoni animati o programmi per ragazzi che vanno in onda ad orari accessibili a tutti?
Come stupirsi che poi vi siano stupri di gruppo a 13 anni dentro le classi di scuola sotto gli occhi degli insegnanti?
E, infine, quante sono le persone anche cristiane che ritengono che alla fin fine così va il mondo e quindi bisogna stare alle regole, l'importante è non uccidere e non rubare?
Non è tutto questo un chiaro segno che il linguaggio del Vangelo sta scomparendo dalle coscienze oltre che dalla vita pubblica?
Purtroppo i fatti dimostrano chiaramente che tutto ciò non avviene per caso e che, anzi, ci sono troppe presunte coincidenze che fanno supporre una regia ben determinata. Cosa dire infatti del rifiuto, del tutto pretestuoso e anti-storico, di riconoscere le radici cristiane nella Costituzione Europea? Non è questo un tentativo chiaro di spegnere il sentimento religioso nei popoli del Continente e di relegare il Cristianesimo con tutto il suo molteplice patrimonio storico e culturale alla sfera privata?
In questi ultimi mesi, poi, stiamo assistendo ad un feroce attacco contro il Papa e la Chiesa per gli scandali spaventosi avvenuti all'interno delle sue mura; nessuna giustificazione è possibile per questi orrendi fatti e il Santo Padre sta intervenendo con chiarezza e giustizia per purificare la Casa di Dio.
Ma perché non si dice che lo scandalo della pedofilia è presente anche fuori della Chiesa Cattolica?
Perché non si dice che essa è più diffusa nelle famiglie e tra persone sposate che non tra i preti?
Perché non si dice che la cattolicità è fatta anche di San Padre Pio, della Beata Teresa di Calcutta, di Santa Giuseppina Bakita, di San Massimiliano Kolbe e di una miriade di Santi e Beati che costellano venti secoli di storia?
Perché non si dice anche che nel 2009 sono stati uccisi 37 missionari nel mondo, 30 dei quali erano Sacerdoti?
Accanto a tutto questo, va evidenziato che i ripetuti attacchi anche personali contro Benedetto XVI, cui stiamo assistendo, mostrano, una volta ancora, una volontà rabbiosa, feroce di far sparire il linguaggio del Vangelo, il Cristianesimo e la Religione. Colpendo il Capo della Chiesa non si vuol fare altro che seminare dubbi, sfiducia e screditare l'intero Corpo Mistico, separando il Popolo di Dio dai suoi legittimi Pastori, indebolendo la fede e l'autorità morale della Chiesa tutta.

Tuttavia, di fronte a ***«molti che hanno fatto della terra il loro cielo»,*** rimbalza nel nostro spirito la grande promessa di Gesù: "Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa". (Mt 16, 18)
I consacrati a Maria questo se lo ricordano bene e il Movimento Mariano Regina dell'Amore continuerà a fare la sua parte perché il Papa e la Chiesa siano riconosciuti e amati da tutti. Continuerà, sull'esempio di Renato, a testimoniare la fede cattolica fedele al Magistero di Pietro; continuerà a farsi guidare dai messaggi di Maria sempre più chiari e attuali; continuerà ad innalzare la preghiera gradita a Maria di ogni giorno, a comprendere il suo insistente richiamo e a sforzarsi di rispondere con la massima generosità possibile perché la Chiesa sia sempre più la splendente Madre e Maestra di tutte le genti.

in ascolto

Una pazzia collettiva

Miei cari,
l'Umanità, in nome del progresso e delle esigenze dei tempi,
ha dimenticato tutti i suoi doveri,
è entrata quasi in massa nella via larga della perdizione
dimenticando fede e valori,
abbandonando la via stretta della croce.
La giustizia, la carità, la legge morale è calpestata;
l'amore divino viene rifiutato e sostituito dalle passioni.
Questa pazzia minaccia di diventare collettiva, di tutti,
portando le rovine più tremende
anche nelle anime cristiane, religiose e sacerdotali.
Le fondamenta della vita e della civiltà cristiana
vengono corrose alle fondamenta.
Miei discepoli, annunciate ora il tempo purificatore
affinché sia accettato dagli uomini
e non sia vanificato per il suo rifiuto.
Ogni sconvolgimento che assisterete
è stato procurato dagli errori umani.
Se l'uomo non imboccherà la via della conversione,
perirà inesorabilmente.
Ecco la mia Opera d'Amore che può salvare quanto è in pericolo
se voi opererete in essa.

a cura di Renato Dalla Costa

MARIA CHIAMA
Lettura tematica dei messaggi di Maria
"Regina dell'Amore"

Pace

• Figli miei, la benedizione del Padre oggi è scesa su tutti coloro che hanno invocato la pace. Pace, figli cari.
I cuori puri porteranno la pace a tutti gli uomini. Io vengo per portarvi la pace e l'amore.
Se vi amerete di più, allora verrà la pace in tutti i cuori.
Una sola preghiera unisca tutti gli uomini.
Io sono la Regina dell'Amore.
Attraverso l'amore verrà la pace.
Insegnate a tutti ad amare.
(27/10/86 - "Giornata della pace")

• Se vivrete i miei richiami troverete la gioia e la pace e sarete nella salvezza. (29/10/86)

• Figli miei, Gesù ama la pace, vuole la pace e voi avete portato Gesù quassù nella pace. Gesù da questo luogo donerà pace a tutti coloro che con la preghiera e fede, la chiederanno.
(9/1/87 - Monte di Cristo, dopo la deposizione della statua in bronzo di Gesù)

• Cercate il sorriso, la pace, e le mie grazie potranno scendere su di voi. (21/6/87)

• Non ostacolate il disegno di Dio su di voi; non fate cose nuove che non vi sono state chieste. Ritornate alla pace senza accusarvi ed accusare nessuno. Nulla è stato vano nel vostro cammino per voi. (22/8/87)

• Figli miei, la sicurezza del vostro giusto cammino si confronterà con la serenità e la pace vostra interiore.
Chi mi ascolterà troverà la pace e scoprirà in sé il progetto di Dio. (26/10/87)

• Siate nella pace, figli miei, il mondo sia nella pace. (1/1/88)

• Figli miei, beati voi se sarete giusti, se porterete pace nel mondo. (25/12/88)

• Figli miei, portate la pace di Gesù, la salvezza del mondo. (5/7/89)

• Più pace trovate voi qui riuniti; mentre pregate molti miei figli sono nel peccato. (12/8/89)

• Vi invito ancora a portare giustizia e pace, attraverso l'amore, a tutti gli uomini.
Con tutti gli operatori di pace siate operatori di pace. (30/8/89)

• Vi invito a conservare la pace. (6/9/89)

• Figli miei cari, seguitemi e troverete la pace nel cuore.

Se vivete nella grazia, vivete nella pace. (25/10/89)

Sia grande pace in voi, la pace che continuamente vi dono con la mia presenza in mezzo a voi. (24/11/89)

• Voi state godendo di tante cose terrene ma non siete nella pace.
Ancora vi esorto ad essere timorati di Dio e a camminare nella sua strada, così godrete della vera pace. (31/12/89)

• Figli miei, desidero donarvi la gioia e la pace del mio Cuore affinché sia con voi per tutti i vostri giorni. Portatela e donatela ai vostri cari.
(15/4/90 - Pasqua di Risurrezione)

• Figli miei, voi siete tra i più vicini a me e vivete la pace.
Donerete con me la pace ad ogni uomo. Quando gli uomini si decideranno di vivere la pace? Figli cari, fermate voi ogni eresia! Divulgate la mia chiamata: Solo Dio è vera pace!
Vi benedico tutti. Vi ringrazio donandovi tutta la pace vera. (27/8/90)

• Non alleatevi a nessuna altra iniziativa che vi sarà proposta, poiché solo Dio è pace! Amore e pace siano con voi tutti. (23/1/91 - Durante la guerra nel Golfo Persico)

• Figli miei, affinché siate una forza di pace, affinché tutti i cuori si uniscano nella pace, lo Spirito Santo vi aiuti a scoprire la sapienza del cuore. (6/2/91)

• Il Figlio mio Gesù è ora con voi; la Sua pace vi riempia e vi accompagni ogni giorno. (3/4/91 - Prima settimana dopo Pasqua)

• Figli miei, santificherà ogni lembo di terra la mia presenza nel mondo. Dove poserò i miei piedi lascerò un'impronta di pace. (29/5/91)

• Pregate affinché tutti mi ascoltino e sappiano che non ci sarà pace e vita nel mondo finché i cuori degli uomini tutti non si apriranno alla grazia. (3/7/91)

• Figli miei, oggi con Gesù è nato l'amore, ed io desidero riempire i vostri cuori di questo amore, perché ogni uomo risorga in Dio e goda della Sua pace. Amore e pace, figli miei, pace. (25/12/91 - 2°)

• Saranno piegate le forze del male al bene ma c'è bisogno che gli uomini di ogni nazione si pieghino, si inginocchino dinanzi a Gesù. Solo così sarà il ritorno dello Spirito Santo per una Nuova Pentecoste, per un periodo di pace e di giustizia come non mai conosciuto. Unitevi con me al Papa e pregate perché sia pace. (9/1/93)

• La mia presenza in mezzo a voi vi dia sicurezza e pace. La mia presenza è un sì al vostro invito che anch'Io ricambio a voi tutti attendendovi alla grande festa eterna nel Cielo. (15/8/93)

• Sarà grande pace nel mondo solo se gli uomini accoglieranno l'invito di Gesù. (24/12/93)

• Portate al mondo tutto il mio richiamo all'amore. Se sarò ascoltata allora gli uomini non distruggeranno più se stessi e la benedizione di Dio donerà pace al mondo. (25/3/94)

• Sarà pace nel mondo, sarà giustizia ma solo attraverso l'amore. (25/3/96)

• Figli miei cari, pregherete per la pace. Vi chiedo di adorare Gesù sacramentato perché finisca questa guerra molto, molto pericolosa per il mondo intero. Fate ore di adorazione. Tu figlio mio dona ancora la tua sofferenza, i tuoi fratelli presenti mi offrano tutto il loro lavoro. (17/5/99)

• Figli cari, affinché questo anno di grazia vi aiuti tutti a santificarvi, vi prego ascoltatemi: pregate, pentitevi e chiedete perdono a Dio per voi e per il mondo intero ed io vi assicuro: avrete la pace che desiderate, avrete la gioia che io voglio trasmettervi. (31/12/99)

• Figli miei, gridate al mondo il mio appello, il mio invito all'amore altrimenti aumenterà la sofferenza. per tutta l'umanità, e la pace, il trionfo del bene, si allontaneranno. Ascoltatemi, figli cari, e voi trionferete con il bene. (25/3/00)

• Sradicate dal vostro cuore il vostro io per fare spazio a Gesù: la sua pace avvolga il mondo intero! Lasciatevi condurre da me alla fonte della gioia: sarà dissetata ogni sete di pace. (25/12/01)

• Figli cari, giunga in tutto il mondo l'eco della mia voce per narrare le imprese belle e sante che parlano di pace. (1/1/02)

• La Potenza nuova che Gesù oggi fa scendere su di voi vi toglierà ogni paura perché ancora, assieme alla Madre, possiate radunare la sua Chiesa e vicendevolmente ripetervi:
"Pace a voi", "Pace a tutti";
e questa sarà la sua pace
con il suo perdono! (8/6/03)

a cura di M. A.

L'**unicità** di Cristo garantisce **novità** e **rinnovamento** in tutti i periodi della storia

I cattolici non si possono limitare solo a seguire i precetti evangelici ma devono dare anche testimonianza con "uno stile di vita povero, casto e obbediente". Lo ha detto Benedetto XVI nell'udienza generale di **mercoledì 3 marzo 2010**, dedicando la sua catechesi a ***San Bonaventura da Bagnoregio*** (1217-1274), dottore della Chiesa. Il Papa ha quindi raccontato che l'esperienza che segnò San Bonaventura fu quando ormai, in fin di vita a causa di una grave malattia, riuscì a guarire grazie all'intercessione di San Francesco d'Assisi. Fu allora che si interrogò sulla sua vita e "affascinato dalla testimonianza di fervore e radicalità evangelica dei Frati Minori", decise di entrare a fare parte, nel 1243, dei discepoli di Francesco.

San Bonaventura da Bagnoregio

Pur essendo nato a Bagnoregio, nell'Italia Centrale, Bonaventura di fatto crebbe e studiò a Parigi, diventando in seguito "uno dei teologi più importanti della storia della Chiesa". A questo proposito, il Papa ha detto che "la Chiesa è resa più luminosa e bella dalla fedeltà alla vocazione di quei suoi figli e di quelle sue figlie che non solo mettono in pratica i precetti evangelici ma, per la grazia di Dio, sono chiamati ad osservarne i consigli e testimoniano così, con il loro stile di vita povero, casto e obbediente, che il Vangelo è sorgente di gioia e di perfezione". "Francesco è un alter Christus - ha detto il Papa - , un uomo che ha cercato appassionatamente Cristo. Nell'amore che spinge all'imitazione, egli si è conformato interamente a Lui. Bonaventura additava questo ideale vivo a tutti i seguaci di Francesco. Questo ideale, valido per ogni cristiano, ieri, oggi, sempre, è stato indicato come programma anche per la Chiesa del Terzo Millennio dal mio Venerabile Predecessore Giovanni Paolo II". Un programma, ha concluso, che si incentra in Cristo stesso "da conoscere, amare, imitare, per vivere in lui la vita trinitaria, e trasformare con lui la storia fino al suo compimento nella Gerusalemme celeste".

* * *

Dopo il Concilio Vaticano II, la Chiesa è riuscita ad evitare la tentazione dello spiritualismo utopico grazie soprattutto alla salda guida dei Pontefici, i quali hanno difeso le novità conciliari e, allo stesso tempo, l'unicità e la continuità della Chiesa.
Lo ha detto Benedetto XVI all'Udienza generale di **mercoledì 10 marzo 2010**, nel tornare nuovamente a parlare di ***San Bonaventura da Bagnoregio***, soffermandosi in particolare sull'opera letteraria e la dottrina del "Dottore Serafico".
Il merito di san Bonaventura, ha spiegato all'inizio il Papa, fu quello di aver voluto interpretare autenticamente e fedelmente la figura di San Francesco d'Assisi, davanti al diffondersi delle idee dei Francescani Spirituali, i quali, rifacendosi a Gioacchino da Fiore, affermavano che la Chiesa aveva ormai esaurito il proprio ruolo storico, e al suo posto subentrava una comunità carismatica di uomini liberi guidati interiormente dallo Spirito.
Vi era dunque il rischio di un gravissimo fraintendimento del messaggio di san Francesco, ha osservato il Papa.
Bonaventura sentì l'urgenza di esporre una giusta visione della teologia della storia perchè con la concezione spiritualistica, ispirata da Gioacchino da Fiore, l'Ordine non era governabile, ma andava logicamente verso l'anarchia.
Sappiamo, ha quindi aggiunto il Papa parlando a braccio , come anche dopo il Concilio Vaticano II alcuni erano convinti che tutto fosse nuovo, che ci fosse un'altra Chiesa, che la Chiesa pre-conciliare fosse finita e ne avremmo avuta un'altra, totalmente 'altra'.
Un utopismo anarchico! E grazie a Dio i timonieri saggi della barca di Pietro, Papa Paolo VI e Papa Giovanni Paolo II, da una parte hanno difeso la novità del Concilio e dall'altra, nello stesso tempo, hanno difeso l'unicità e la continuità della Chiesa, che è sempre Chiesa di peccatori e sempre luogo di Grazia, ha detto Benedetto XVI.

* * *

Benedetto XVI ha sottolineato la complementarietà di ***San Bonaventura da Bagnoregio*** e ***San Tommaso d'Aquino*** nel condurre a Dio. Questo durante l'Udienza generale di **mercoledì 17 marzo 2010**.
Entrambi hanno scrutato i misteri della Rivelazione, ha detto il Papa durante la catechesi, valorizzando le risorse della ragione umana, in quel fecondo dialogo tra fede e ragione che caratterizza il Medioevo cristiano, facendone un'epoca di grande vivacità intellettuale, oltre che di fede e di rinnovamento ecclesiale, spesso non sufficientemente evidenziata.
San Tommaso e San Bonaventura, ha ricordato il Papa, definiscono tuttavia in modo diverso la destinazione ultima dell'uomo, la sua piena felicità: per San Tommaso il fine supremo è vedere Dio, per San Bonaventura amare Dio, l'incontrarsi ed unirsi del suo e del nostro amore.
Su questa linea, ha aggiunto, potremmo anche dire che la categoria più alta per San Tommaso è il vero, mentre per San Bonaventura è il bene.
Benedetto XVI ha comunque sottolineato che sarebbe sbagliato vedere in queste due risposte una contraddizione.
Per ambedue il vero è anche il bene, ed il bene è anche il vero; vedere Dio è amare ed amare è vedere. Si tratta quindi di accenti diversi di una visione fondamentalmente comune.

* * *

Non c'è opposizione tra scienza e fede. Lo ha ribadito **mercoledì 24 marzo 2010** Benedetto XVI in occasione dell'Udienza generale, presentando la figura di ***Sant'Alberto Magno***, un grande maestro della teologia medioevale, un uomo di grande cultura che si dedicò anche alle scienze naturali.
Tra scienza e fede c'è amicizia, non vi è opposizione, nonostante alcuni episodi di incomprensione che si sono registrati nella storia, ha detto il Papa, aggiungendo che, per questo, anche gli uomini di scienza possono percorrere, attraverso la loro vocazione allo studio della natura, un autentico e affascinante percorso di santità.
Sant'Alberto Magno, domenicano vissuto nel XIII secolo, seppe essere un uomo di preghiera ma anche un attento osservatore dei fenomeni della natura.

Papa Benedetto XVI

Egli ha ancora molto da insegnare a noi, ha detto il Santo Padre. Un uomo di fede e di preghiera, può coltivare serenamente lo studio delle scienze naturali e progredire nella conoscenza del micro e del macrocosmo, scoprendo le leggi proprie della materia, poichè tutto questo concorre ad alimentare la sete e l'amore di Dio.
E tanti scienziati sulla scia di questo santo domenicano hanno portato avanti le loro ricerche, ispirati da stupore e gratitudine di fronte al mondo che, ai loro occhi di studiosi e di credenti, appariva e appare come l'opera buona di un Creatore sapiente e amorevole.
Tra i grandi che hanno percorso le orme di Alberto Magno, il Papa ha citato l'astrofisico marchigiano Enrico Medi, del quale nel 1995 è stata aperta la causa di beatificazione.

Rita racconta Renato

Alcuni piccoli frammenti della vita di Renato dall'inizio delle Apparizioni

(35ª puntata)

di Rita Baron

Le visioni del Purgatorio

Terza visione

«Questa volta la Madonna, nella visione forse più lunga di tutte (quasi mezz'ora), mi ha accompagnato nuovamente in quel luogo, in quella grandissima spianata. Sembrava una vallata, ma non si vedevano bene i contorni, immersa com'era in una penombra serale.
Ho visto molta gente che entrava continuamente, come in una processione, e prendeva il posto di chi usciva. Quella marea di persone si spostava in avanti perché di continuo qualcuno saliva al Cielo, attraverso le mani della Madonna e l'aiuto della preghiera.
I loro volti erano sofferenti, ed io, nella prima visione, avevo chiesto alla Madonna il perché di questa sofferenza e Lei mi aveva risposto che quando si muore ci si presenta davanti alla luce di Dio, e dopo aver visto quella luce non la si può più dimenticare e non si vive che nell'attesa di vederla poi per sempre.
Quindi quando andiamo nel Purgatorio a purificarci, la nostra sofferenza proviene dal fatto di essere allontanati dalla luce di Dio. Non ho visto fuoco, ma solo questo tipo di sofferenza per la lontananza da Dio e quindi si rimane nell'attesa che Dio ci chiami. Questo non sappiamo quando sarà, dipende dalla preghiera che si farà su questa terra, dalle S. Messe che verranno celebrate, in particolare dipende dalla bontà di Dio. Noi possiamo, quindi, accorciare il tempo di questa attesa, con la nostra preghiera, la nostra donazione.
Con questa visione la Madonna ha voluto farmi vedere un grande trionfo, perché molte e molte anime si vedevano salire in Cielo e Lei diceva che se tutta la Chiesa, tutti noi battezzati, pregassimo così ogni giorno, come nei giorni dei Santi e dei Martiri, sarebbe un trionfo per le anime del purgatorio perché molte andrebbero in Paradiso con questo nostro aiuto della preghiera, della S. Messa, della Via Crucis, del S. Rosario, delle sofferenze e della carità donate.
Ha inoltre detto la Madonna, in molte apparizioni, che avremo molto aiuto, poi, da queste anime, una volta salvate; aiuto per la nostra vita, ma, soprattutto, al momento della nostra morte quando chiederanno misericordia per noi presso Dio. Quindi la preghiera che noi facciamo sulla terra per loro, poi ha un ritorno positivo su di noi.
Non ho visto questa volta molte persone conosciute che avevo visto le altre volte, mentre altre sì, erano ancora lì dentro assieme ad altri che ritengo nostri "antenati", per i lineamenti del volto che presentavano. Questo significa che il Purgatorio è molto lungo.
Il tempo in quel luogo non si misura come su questa terra, e per questo è molto importante la purificazione, la donazione, la preghiera, la carità in questa vita. Anche 100 anni vissuti sono un niente di fronte all'eternità, ma in questa nostra breve vita possiamo già scontare, in tutto o in parte, la pena che, altrimenti, sarebbe molto lunga nel Purgatorio.

Quelle anime le vedevo come erano qui su questa terra, però senza niente addosso, nude, senza occhiali, orologi, ecc.: una nudità perfetta, nella stessa età e fisionomia che avevano al momento della morte, con tanti o pochi capelli, grigi o scuri, ecc...
Non avevano corpo perché se mi avvicinavo non riuscivo a toccare nulla, e quindi era l'anima che rappresentava tutto il corpo. Sappiamo, comunque, che, come Gesù ha detto, all'ultimo giorno, alla fine dei tempi, risorgeranno anche i nostri corpi mortali e noi saremo quindi con la nostra carne perfetta, come quando Dio ci aveva pensati all'inizio, senza la rovina provocata dal tempo terreno. Non riuscivo a toccarli e a parlare con loro, fatti com'erano di aria, di nebbia, e penso che non mi vedessero. Credo anche che nemmeno tra loro potessero vedersi: stavano quindi in perfetta solitudine, pur essendo assieme. Io avevo la sensazione di essere uscito dal corpo e di trovarmi lì anch'io solo con la mia anima.
Ho visto gente di tutte le razze, di tutte le età, ma quasi non ho visto giovani e ricordo che nella seconda visione, pensando ai molti suicidi, ai morti per droga, alle disgrazie sulle strade che colpiscono tanti giovani, avevo chiesto alla Madonna se erano andati all'inferno. Ed Ella mi aveva risposto di no: "Io li ho salvati" diceva. E mi spiegava che il demonio, il male cioè, vince in un certo modo, contro Dio. Una vittoria parziale che ottiene portando via la vita di questi giovani.
Facendo questo, infatti, interrompe il progetto di Dio sulle loro famiglie, sui loro figli, su tutta la loro discendenza che non ci sarà più. Questo è un grave affronto che viene fatto a Dio, ma, dice la Madonna, le anime le salvo Io, perché questi giovani, per la maggior parte, non sanno quello che fanno.
Allora io chiedevo se c'era qualcuno che avrebbe dovuto pagare per loro e Lei mi rispondeva di sì, che c'è la responsabilità di chi è consapevole del male che viene fatto, ad es. gli adulti che fanno queste cose, che non intervengono, che non aiutano i giovani: questi dovranno pagare per loro!
Non sanno quello che fanno, questi giovani, perché non sono stati adeguatamente educati, non conoscono Dio, e credono che ogni tipo di divertimento sia lecito perché "lo fanno tutti". Ecco la giustificazione del peccato. Diceva la Madonna, alcuni anni or sono, che il più grande peccato di questi tempi è quello di giustificare il peccato facendo leggi che lo approvano, e chi è che fa queste leggi? Non certo i giovani, ma noi adulti. È per questo che la responsabilità nostra è molto grande.
C'è la misericordia di Dio per loro, quindi, dice la Madonna, misericordia che è grande; ma aggiunge che è Lei che interviene perché non li lascerà perdere, altrimenti sarebbe una doppia vittoria del demonio dal momento che ha già una vittoria portando via questi corpi, facendo un grande affronto a Dio fermando le generazioni che Egli aveva previsto per loro. Lei quindi interviene vincendo sullo spirito.
Quando, alla fine, ho sentito che era giunto il momento di uscire da quel luogo, che avevo concluso il mio tragitto, mi sono sentito un po' spaesato perché cercavo di uscire e di rientrare nel mio corpo che era rimasto su questa terra, e non riuscivo a fare questo da solo, in quanto la Madonna mi aveva accompagnato dentro il Purgatorio ma poi mi aveva lasciato ed io la vedevo impegnata ad accompagnare le anime che salivano al Cielo.
Allora, in un attimo, la Madonna mi ha preso per mano e mi ha riportato al punto di partenza, cioè al Monte di Cristo, salutandomi e benedicendo tutti i presenti. In quel momento è terminata la visione ed è ripresa l'apparizione e, terminata questa, mi sono trovato in mezzo alla gente con le ginocchia e schiena dolenti per il lungo periodo in cui sono rimasto inginocchiato sulla pietra.
Ho sentito la stanchezza, quindi, quando tutto è terminato, mentre prima non avevo sentito nulla.
Con questa visione la Madonna mi ha fatto capire:

1) L'utilità della preghiera.
2) I benefici che riceviamo noi, una volta salvate, con la nostra preghiera, le anime del Purgatorio.
3) Il progetto di Dio che viene interrotto dal demonio quando si prende il corpo materiale.
4) La vittoria sull'anima della Madonna, con la grande responsabilità degli adulti su quei giovani che non sanno quello che fanno».

(35- continua)

Renato in estasi durante la terza visione del Purgatorio avuta il primo novembre 1995

Preghiera del primo novembre in una raffigurazione di Benedetto Pellizzari

di Renzo Guidoboni

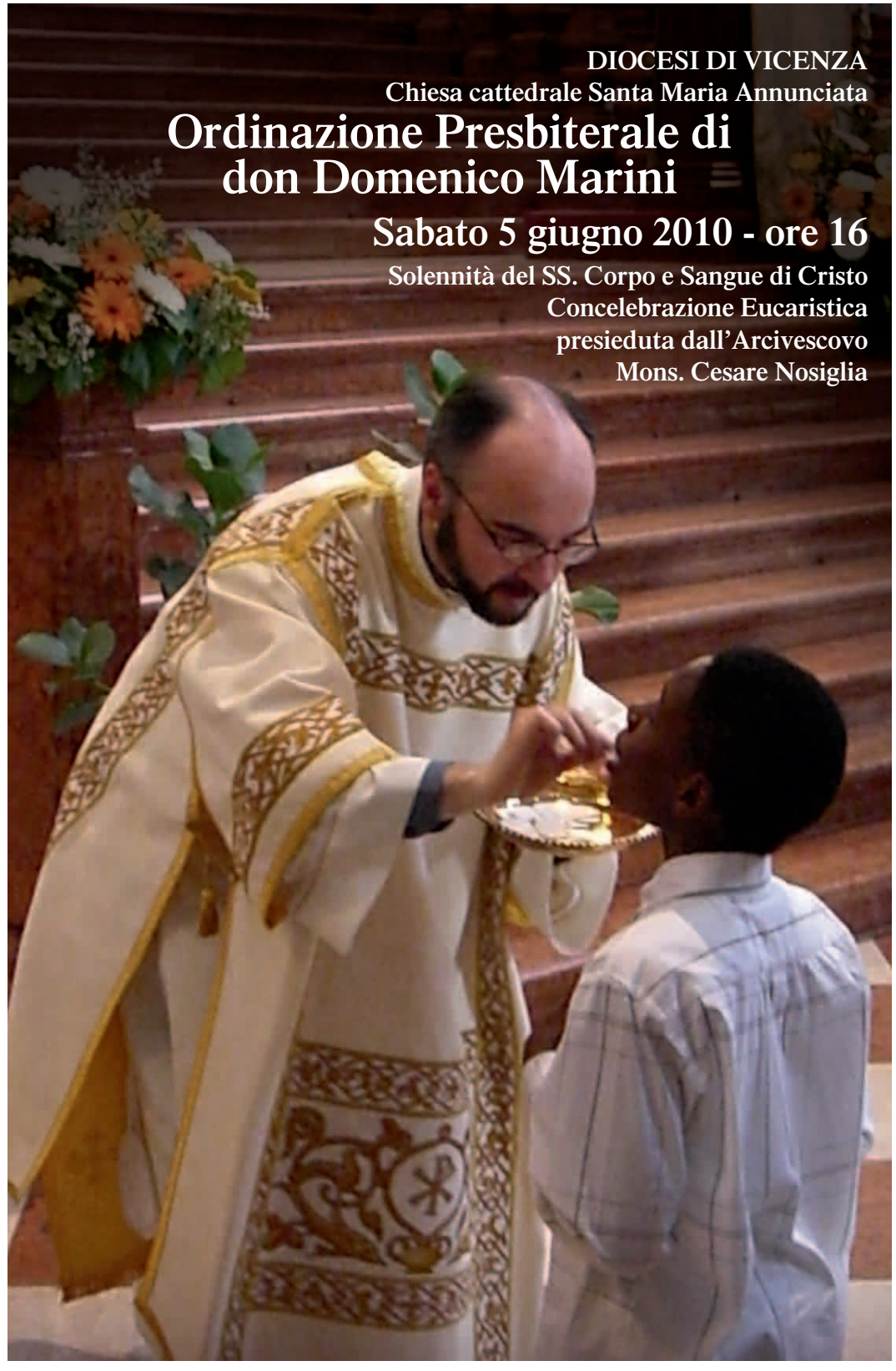
In **difesa della vita**
Muoviamoci

La raccolta di firme a sostegno di una iniziativa legislativa popolare per meglio attuare la legge nazionale n. 140/78 sull'aborto, era già stata considerata nell'ambito dell'ultimo Meeting Internazionale dei Giovani, svoltosi a Schio nell'agosto scorso.
Destinatario della proposta di legge: il nuovo Consiglio Regionale del Veneto. Oggetto: la difesa della vita sin dal concepimento, messa in pericolo da tre ambiti sanitari differenti: l'aborto volontario, la fecondazione artificiale, la contraccezione.
Questo si legge nell'introduzione alla proposta.
Non meno importante è la motivazione che sta a monte dell'iniziativa, ossia "la convinzione che una donna veramente cosciente di cosa sia l'aborto, con al fianco delle persone che l'accompagnino e la aiutino a diventare madre, non potrà mai decidere di uccidere il figlio che porta nel grembo".

Informazione ed assistenza sono, quindi, due aspetti fondamentali della questione.
Obiettività scientifica, chiarezza e semplicità di linguaggio, solidarietà nell'azione pubblica possono contribuire ad evitare disastri sul piano personale, sociale ed etico.
Da ciò si evince che i contenuti della proposta di legge regionale hanno una valenza che supera i confini territoriali del Veneto, cui però si riferiscono.
Per questa ragione, si auspica che ci si attivi con incontri, tavole rotonde, dibattiti, conferenze, almeno nelle località ove il nostro Movimento è maggiormente presente.
Si tratterebbe di un'operazione culturale e formativa che starebbe a dimostrare che i problemi, sia morali che sociali, della gente non sono estranei al Movimento, ma anche che a Schio si vive una concreta fedeltà ai valori che il Magistero della Chiesa ha messo in campo per essere nostri indiscutibili punti di riferimento spirituale e comportamentale.
Di recente il cardinal Angelo Bagnasco ed i vescovi liguri hanno inteso richiamare l'attenzione, spesso carente, di noi cristiani sui valori non negoziabili che la Chiesa ci addita. Val la pena sommariamente elencarli: - la dignità della persona, - la famiglia, - il matrimonio, - la libertà educativa e religiosa, - la tutela della vita, - il lavoro, - la casa, - l'integrazione dei migranti.

Il Cardinale Angelo Bagnasco

A proposito dell'aborto, giudicato un delitto incommensurabile, Bagnasco ha ricordato un rapporto dell'Istituto per le politiche familiari che a Bruxelles ha fornito dati agghiaccianti: quasi 3 milioni di bambini non nati nel 2008, uno ogni 11 secondi, venti milioni negli ultimi 15 anni.
Dopo una precisa disamina del fatto abortivo, il cardinale Bagnasco si chiedeva: "Che cosa ci vorrà ancora per prendere atto che senza il principio fondativo della dignità intangibile di ogni pur iniziale vita umana, ogni scivolamento diviene a portata di mano?".
Riflettiamo anche noi, senza tergiversare.



di Fabio Zattera

25 marzo 2010

25 anni dalla prima apparizione

Sono passati 25 anni da quel lontano 25 marzo 1985 in cui la Madonna, la madre di Dio, apparve per la prima volta a Renato nella chiesetta di San Martino:

"Ti aspettavo anche ieri. Da oggi in poi verrai sempre qui, perché devo parlare con te di tante cose e poi... scriverai, ma intanto aspetta. Vieni domani e ti dirò il resto".

In quel giorno straordinario è cominciata una storia dal carattere altrettanto straordinario. Dal sì di Renato è iniziata una vicenda incredibile, moltissime persone hanno ritrovato la fede e spinte dalla devozione alla Regina dell'Amore, hanno dato vita ad un Movimento fatto non solo di preghiera ma di impegno di vita e di opere di carità. Renato con i suoi amici, incoraggiati da Maria e da Gesù, hanno fatto nascere una realtà che è seme di salvezza e humus di verità per il mondo e per la Chiesa:

"Sono io, sono Maria, sono la Madonna, sono io che ti parlo veramente, prendi sul serio quanto ti dico e d'ora in poi scriverai tutte le mie parole. Ti preparerò. Un giorno parlerai, ma intanto devi aspettare, devi preparare il tuo spirito, perché faremo un cammino di Fede... Ti preparerò degli amici, degli apostoli che amano Maria. Te li manderò io e farai molta strada con loro, perché noi insieme dovremo convertire tante anime e portarle a Gesù".

Abbiamo coronato le nozze d'argento con una giornata di intensa preghiera e di grande gioia che è iniziata con l'inaugurazione di Casa Nazareth, in presenza delle autorità civili e religiose del territorio e di molti pellegrini anche di lingua straniera.

Ci siamo recati poi presso il tendone del Cenacolo, gremito di gente, per rendere grazie a Dio con la santa Messa, concelebrata da molti sacerdoti amici e presieduta dall'Assistente diocesano Mons. Giuseppe Bonato.

Alle 14.30 siamo partiti in processione dal Cenacolo con la statua, simulacro della Regina dell'Amore che si è animata per la prima volta 25 anni prima, verso la Via Crucis al monte di Cristo, anche questa partecipatissima.

Il sole tiepido che si affacciava sui colli di Schio ha reso più gradevole il clima, mentre il Sole Divino ha risvegliato i nostri cuori alla gratitudine per tutto quello che abbiamo ricevuto in questa terra, santificata dalla presenza dell'Immacolata.

Per permettere anche a coloro che, in giorno lavorativo, non potevano venire, si è svolta una seconda via crucis alle 21.00, animata con i canti dai giovani del Movimento Mariano Regina dell'Amore. Anche questa ha visto molti pellegrini salire il monte per dare onore a questa Madre premurosa che per 19 anni ci ha seguiti passo passo, ci ha confermato con la sua dolce ma ferma parola e continua ancora oggi a guidarci con la sua silenziosa presenza.

Presenza che avvertiamo sia per la pace che da questi luoghi viene profusa, sia nei volti amici di tanti che l'amano e che in questo giorno hanno dimostrato il loro affetto partecipando numerosi a questo evento così importante.

La grande gioia che questo giorno ha lasciato nei cuori era ben visibile nel viso sereno dei giovani, di tutti i pellegrini convenuti nei nostri luoghi ed anche nei volontari che si sono prodigati affinchè tutto andasse per il meglio.

Grazie Maria, grazie perché veramente abbiamo ricevuto da te un grande tesoro da far fruttificare per il bene di tutti i tuoi figli.

Ringraziamo di cuore tutti, e continuiamo saldi nella fede, uniti nella carità e fedeli alla verità trasmessaci da Maria e Gesù attraverso Renato, per diventare come lui testimoni di Amore immolato per il mondo e per la Chiesa.

Significative immagini della giornata del 25 marzo 2010 relative alla Celebrazione Eucaristica, alla Via Crucis pomeridiana e a quella serale

Inaugurazione di Casa Nazareth

Il 25 marzo 2010 ha segnato una nuova tappa nel cammino del Movimento Mariano "Regina dell'Amore", in quanto, oltre a ricordare il 25° anniversario dell'inizio delle apparizioni, si è inaugurata una nuova importante opera destinata all'accoglienza di pellegrini: Casa Nazareth.
Quello che riportiamo è l'intervento del Presidente dell'Associazione "Opera dell'Amore", Gino Marta, al taglio del nastro:

«Un saluto, un ringraziamento ed un cordiale benvenuto a tutti i presenti, alle autorità civili e religiose, a nome del direttivo dell'Associazione "Opera dell'Amore".
Oggi, 25 marzo 2010, ricorre il 25° anniversario della prima apparizione avvenuta nella chiesetta di San Martino a Renato Baron, e non poteva esserci circostanza migliore per inaugurare una struttura come Casa Nazareth, che nasce e si concretizza sulla scia degli straordinari avvenimenti mariani avvenuti in questi luoghi.
Cos'è Casa Nazareth, com'è strutturata, a cosa serve e che cosa ci si prefigge con questa nuova opera?
La prima parte dell'edificio in origine era un'abitazione civile che è stata donata all'Opera da un nostro caro amico.
Nella ristrutturazione si è aggiunto un importante ampliamento che ha generato una struttura di 1967 mq. su una superficie di 2900 mq.
L'edificio è costituito da due piani interrati e tre piani superiori.
Ci sono 20 camere con relativi servizi e doccia, un'ampia entrata, un ufficio di accoglienza, l'appartamento del custode, la cucina, la sala da pranzo, una sala riunioni ed altre salette per incontri ristretti, la cappella, un ampio terrazzo esterno nel retro, l'ascensore su 5 piani, il condizionamento termico su tutta la casa, un ampio parcheggio esterno ed il giardino.
Questa Casa sarà adibita all'accoglienza polifunzionale, e soprattutto a servizio di quelle persone che gravitano in questi luoghi e vorranno soggiornare, per qualche giorno, per quello che potremo chiamare "riposo dello spirito", cioé staccarsi, anche se per breve tempo, dal mondo frenetico e caotico nel quale viviamo e trovare un ambiente tranquillo per meditare, pregare, essere accompagnati alla riflessione per rientrare in sé stessi e ritrovare quella serenità che avvicina al Cielo.
Questa nuova iniziativa è stata promossa a suo tempo sotto la spinta di Renato e su sollecitazione di vari pellegrini, soprattutto stranieri, che, arrivando in questi luoghi, chiedevano ripetutamente questa possibilità.
I lavori si sono protratti per lungo tempo e sono stati anche sospesi per tre anni, a causa di difficoltà economiche.
Finalmente siamo riusciti in quest'ultimo periodo a portarla a termine con l'aiuto della Provvidenza, l'impegno di tutti e il prestito di un istituto di credito.
L'impegno finanziario, quindi, non è ancora finito.
C'è da far fronte al rimborso di questo finanziamento e pertanto confidiamo di essere in molti che, riconoscenti alla Regina dell'Amore, contribuiamo, con il nostro sacrificio, a completare queste opere d'amore a favore dei nostri fratelli.

Casa Nazareth si trova a poca distanza da Casa Annunziata, dagli uffici amministrativi dell'Opera dell'Amore e dalla sede di Radio Kolbe

Questa Casa si inserisce in modo ottimale nel contesto dei luoghi che parlano di Maria, e assieme a tutte le altre strutture esistenti è a supporto e sostegno esclusivo del percorso spirituale e caritativo.
Ricordiamo, in particolare, Casa Annunziata che, rispettosi delle indicazioni di Maria a Renato, ospita i "soli e abbandonati", ospiti che non pagano una retta fissa e per i quali non riceviamo sovvenzioni.
Riteniamo che Casa Nazareth possa divenire attiva e funzionale entro il periodo estivo, in quanto manca ancora dell'agibilità, del completamento di alcune rifiniture interne e della definizione e messa in essere dell'organizzazione gestionale.
Ci piace comunicare, anche, che già parecchi gruppi hanno annunciato la loro presenza appena la Casa sarà attiva.

È doveroso, a questo punto, ringraziare quanti hanno contribuito, a vario titolo, alla sua realizzazione.
Anzitutto i vari offerenti, il geom. Roberto Mendo, progettista e direttore dei lavori e l'architetto Toniolo, professionisti esterni che hanno offerto il loro competente servizio gratuitamente; il nostro amico Federico Maculan, impareggiabile coordinatore dei lavori; Silvano Cosaro, precedente Presidente dell'Associazione, che è stato un importante supporto; Igino Danzo, collaboratore particolare.
Un sentito ringraziamento per l'aiuto economico dato da Angelo, Tino Sana (che ha offerto tutto l'arredamento esistente), la sig.ra Marion e il gruppo svizzero che si è accollato l'onere della realizzazione dell'intera cappella.
Un particolare ringraziamento ai nostri volontari dell'Opera che con dedizione e perizia hanno contribuito in modo essenziale alla realizzazione. Un ringraziamento pure all'Amministrazione Comunale che, come consuetudine, ci è sempre stata accanto, in special modo nelle persone del Sindaco Dalla Via e dall'ex Sindaco Berlato Sella.
Non poteva certo mancare in occasione di questa festa, un doveroso e affettuoso ricordo di Renato che, proprio come oggi, 25 anni fa iniziava ad essere tramite fra Cielo e terra come umile strumento nelle mani di Maria, dando vita ad un Movimento spirituale che si sta espandendo

in tutto il mondo sotto il nome di Movimento Mariano "Regina dell'Amore".
Egli è stato il convinto propulsore di ogni iniziativa nell'ambito del Movimento, incoraggiando, sollecitando oltre che ad una rinnovata spiritualità, alla realizzazione delle varie opere a sostegno della vita spirituale.
Così è stato anche per Casa Nazareth e pertanto siamo convinti che anche questa importante opera che oggi inauguriamo porterà abbondanti frutti spirituali a gloria ed onore di Gesù e Maria "Regina dell'Amore".
Grazie a tutti».

Inaugurazione di Casa Nazareth in presenza di autorità civili, religiose e di pellegrini anche di lingua straniera

di Suor Miriana della Croce

Dio nelle **difficoltà** dona la forza della **Sua presenza**

Mio carissimo don Attilio, la mia piccola prova si è conclusa nel migliore dei modi.
Ringrazio il Cielo di star bene, ma ti confesso che lo avrei comunque ringraziato se la prova si fosse veramente rivelata tale.
Prima di conoscere gli esiti degli esami clinici non ho escluso che potesse trattarsi di qualcosa di serio ma, di fronte a questa eventualità, ho sperimentato, per grazia, un grande abbandono.
Dio, nelle difficoltà, dona una forza superiore e questa forza è la Sua presenza. Io l'ho sentita in me e l'ho riconosciuta al di fuori nei volti di tanti "Samaritani" che si sono prodigati per aiutarmi.
Penso alla Madre e alle sorelle che hanno voluto offrirmi il meglio in tutto; penso alle loro silenziose preghiere che si sono intrecciate con le tue e con quelle di altri fratelli.
Grazie, don Attilio, ringrazia tutti da parte mia!
Davvero, come scriveva Giovanni Paolo II, "la sofferenza è presente nel mondo per sprigionare amore". Nella Croce di Cristo non solo si è compiuta la Redenzione del mondo mediante la sofferenza, ma anche la stessa sofferenza umana è stata redenta... Operando la Redenzione mediante la sofferenza, Cristo ha elevato la sofferenza umana a livello di redenzione. Quindi anche ogni uomo, nella sua sofferenza, può diventare partecipe della sofferenza redentiva di Cristo. ("Salvifici Doloris")
Questa, don Attilio, è la fede che professiamo con la nostra vita consacrata sulle orme di Colui che ci ha tanto amato da offrire se stesso. Se ci è possibile pensare di entrare nella Sua stessa oblazione non è certamente perché siamo eroi, ma perché abbiamo creduto all'annuncio della Resurrezione.
È dal cuore di questo Mistero, infatti, che sgorga la forza che vince la paura del dolore e della morte e che libera la capacità di donarsi.
Questa Potenza d'Amore che, insieme alla Madre ed alle sorelle, invoco continuamente su te e su ogni creatura, è lo Spirito Santo. In Lui e con Lui tutto è possibile!
Abbracciandoti nel Suo Fuoco di Carità, ti auguro una Santissima e Buona Pasqua. Ogni Mistero del Dio-Uomo Gesù sia sempre il Bastone e il Vincastro che ci danno sicurezza in ogni circostanza della vita.Grazie di tutto!

Dall'Australia

Scrivo per ringraziarvi ancora infinitamente per i mensili "Regina dell'Amore" che ci arrivano regolarmente e per tutto il materiale che ci avete inviato.
Grazie ancora di tutto, specialmente per le cassette ed il libro della storia di San Martino. Come sapete, noi dispensiamo il materiale ricevuto in più parrocchie e tutti sono molto contenti della spiritualità che contengono e sono felici di leggere nella lingua italiana, che manca loro molto.
Una volta letti, i mensili vengono passati ad altri, anche ricoverati e sofferenti, e riescono a dare tanto sollievo.
Aiutano tanto, tanto anche noi e ci rinforzano nella fede e nel coraggio di continuare la strada che Dio ci ha tracciata.
Abbiamo passato, e stiamo passando, periodi molto brutti, con nemici che cercano di fermarci, proprio come parla nei messaggi la Madonna, e non è facile resistere. Con la fede, però, e l'aiuto dello Spirito Santo, di Gesù, di Maria e dei Santi nel Cielo riusciamo a tenere duro e speriamo fino alla fine. Non sappiamo quando finirà questa situazione di sofferenza spirituale e arriverà, finalmente un po' più di libertà; quando verremo in Italia vi racconteremo quanto siano vere e giuste le parole della Regina dell'Amore.
Vi saluto con un grande abbraccio e tante, tante benedizioni.

Maria Bernardelle

Ringraziamo di cuore la cara amica Maria che tanto si dà da fare per divulgare la parola di Maria in terre lontane. Sappiamo che la Regina dell'Amore vuole arrivare in tutti i cuori, in tutti i luoghi, attraverso la testimonianza e l'impegno dei suoi figli più vicini e certo Maria, nonostante le difficoltà, il suo cuore l'ha ben aperto a cogliere l'invito del Cielo.

Giovani **in cammino... di fronte ad un bivio**

Nonostante nel mese di marzo la quarta domenica sia coincisa con la Domenica delle Palme, l'immancabile incontro di adorazione eucaristica, catechesi e condivisione per giovani ha avuto regolarmente luogo, registrando anche in quest'occasione una buona partecipazione.

Il 25 marzo scorso, mentre noi stavamo celebrando il 25° anniversario della prima apparizione della Vergine a Renato qui a San Martino di Schio, a Roma il Santo Padre incontrava i giovani in occasione di un altro anniversario: il 25 marzo 1985, infatti, oltre ad essere stato l'inizio del periodo di particolare grazia per noi, vedeva anche Giovanni Paolo II istituire la Giornata Mondiale della Gioventù (GMG). Per l'occasione, Benedetto XVI ha proposto una breve meditazione nel corso della quale ha dato risposta a tre interrogativi posti dai giovani in riferimento al messaggio da lui stesso pubblicato in vista della prossima GMG, nel 2011, a Madrid (collegato a Mc, 10, 17-22: l'episodio del giovane ricco).

Il racconto biblico è emblematico della condizione giovanile: il protagonista chiede a Gesù cosa debba fare per avere la vita eterna, trovandosi quindi di fronte alla necessità di operare una scelta inerente il proprio cammino di vita. Durante il colloquio con colui che egli stesso definisce "Maestro buono", si vede prospettare un bivio: da una parte dare tutto per gli altri, per i poveri - ovvero vivere per il prossimo - dall'altra tenere tutto per sé, ovvero vivere per se stesso.

Oggigiorno appare pressoché scontato che la vita debba essere vissuta per se stessi, per il proprio tornaconto, per la carriera, per la propria posizione sociale, per essere "qualcuno". Tale idea è purtroppo entrata nella visione del mondo collettiva fino ad assurgere al ruolo di modus vivendi, ragion per cui la tentazione di vivere esclusivamente per se stessi è estremamente alta.

«Padre santo», ha chiesto una giovane, *«il giovane del Vangelo ha chiesto a Gesù "Cosa devo fare per avere la vita eterna?". Io, non so nemmeno cosa sia la vita eterna, non riesco ad immaginarmela.. ma una cosa la so: non voglio buttare via la mia vita, voglio viverla fino in fondo e non da sola.. Ho paura che questo non avvenga, ho paura di pensare solo a me stessa, di sbagliare tutto e di ritrovarmi senza una meta da raggiungere, vivendo alla giornata. E' possibile fare della mia vita qualcosa di bello e di grande?»*.

Il Papa ha risposto a questa domanda riprendendo le parole di Gesù il quale, in prima istanza, ha additato il Decalogo come strumento di santità e di conquista della vita eterna. Ha quindi aggiunto che i comandamenti sono tutti riassunti in un unico precetto: "Amare Dio con tutto il cuore, con tutta la ragione, con tutta l'esistenza, e amare il prossimo come se stessi". Amare Dio, tuttavia, presuppone la conoscenza di Dio; ed è proprio questo il primo passo da compiere: conoscerLo, riconoscerLo, e comprendere così che la vita, la propria vita non nasce dal caso, non è un accadimento aleatorio, bensì scaturisce da Dio il quale ha un progetto specifico per me che sono importante e necessario. Se noi viviamo con il convincimento e la consapevolezza che siamo stati creati dal Signore, che Egli ha un piano specifico su di noi e per noi, e che a Lui torneremo, il nostro vivere assume un significato profondo e preciso e, soprattutto, un grande valore che non può essere sminuito né dall'opinione umana corrente, né dagli eventi. Forti di questa verità, possiamo quindi trovare il coraggio di non tenere la vita per noi, bensì di donarla (secondo il comandamento dell'Amore), perché solo uscendo da se stessi, senza cercare l'autorealizzazione bensì la donazione per i veri valori, possiamo trovare la vera vita, il suo senso autentico. In altre parole, solo chi è consapevole della dignità della propria vita la sa donare, ognuno secondo i propri talenti e la propria vocazione, a prescindere dalla natura della stessa. Da qui nasce la vera gioia della vita, non dall'apparire a tutti i costi o dalla ricerca di successo-possesso-sesso di cui, già in passato, Benedetto XVI aveva parlato.

Da un messaggio che il Cielo diede a Renato, traspare ancora la necessità della donazione: ***"Già siete protagonisti di un importante Movimento voluto dalla mia Vergine Madre. Tutti vi vorrei vedere impegnati verso i vostri fratelli attraverso i mezzi che il Movimento stesso vi conduce; così anche la vostra santità vedrei sicura nella sua pienezza. Credetemi. Vi benedico tutti"***.

Nel suo intervento, il Papa ha utilizzato un termine che la società moderna considera tabù: ha parlato del (dimenticato) valore della rinuncia. Riallacciandosi a tale tema, un giovane chiedeva: *«Anche io, talvolta, faccio fatica a seguirLo (Gesù, ndr), perché ho paura di lasciare le mie cose, e talvolta la Chiesa mi chiede delle rinunce difficili... Padre santo, come posso trovare la forza per scelte coraggiose e chi mi può aiutare?»*.

Nella sua risposta, il Papa cita San Paolo il quale metteva in risalto, nei suoi scritti, come gli "atleti" operino delle rinunce per una "corona corruttibile"; per le conquiste spirituali, a maggior ragione, è necessario un atteggiamento simile che implica delle rinunce. Benedetto XVI sottolinea come anche l'"arte della vita" esiga delle rinunce autentiche che ci consentano di essere uomini, una disciplina che ci aiuta a non cadere negli abissi mortali del peccato, oggigiorno rappresentato anche dalla droga, dall'alcool, dal sesso, dalla schiavitù del denaro, dalla pigrizia... tutte "scelte" che all'inizio appaiono come un esercizio della propria libertà, ma che inesorabilmente, prima o poi, diventano schiavitù dalle quali non ci si riesce più a liberare. Lasciandosi andare a queste presunte libertà, la vita viene svuotata del suo vero valore per assumere come unico obiettivo quello di soddisfare il proprio vizio, palese o occulto.

Il Signore ci dà tutte le grazie necessarie per uscire da queste schiavitù, tuttavia richiede la nostra collaborazione (in quanto rispetta la nostra libertà) attraverso le nostre quotidiane rinunce, non fini a se stesse, bensì in vista di un'integrità morale che permette di dominare se stessi e di donare conseguentemente agli altri ciò che si ha, conducendo alla vera gioia e alla vera libertà. Il Papa ricorda che proprio questo hanno fatto i Santi del nostro tempo, i quali sono diventati realmente liberi e una ricchezza non per se stessi, bensì per il mondo.

Papa Giovanni Paolo II e i giovani durante la prima GMG

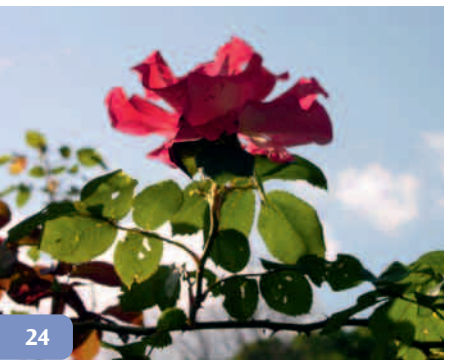
Queste riflessioni non possono che suscitare domande anche nel nostro cuore. Un grande dono che abbiamo ricevuto noi giovani è quello della Fede, la grazia di custodirla con la preghiera e di alimentarla con la formazione.

Quante persone potremmo aiutare donando loro quanto abbiamo gratuitamente ricevuto? Forse consideriamo anche la Fede come un possedimento da tenere per noi, da non condividere con il mondo, magari perché considerato obsoleto o fuori moda? Quanto cerchiamo di capire qual è il progetto di Dio su di noi? Quanto è compatibile la nostra vita con quel "Sia fatta la tua volontà" che pronunciamo nel Padre Nostro? E soprattutto, noi che abbiamo fruito della presenza particolare di Maria per ben 25 anni, quanto abbiamo ascoltato le Sue parole?

"Io sono la Regina dell'Amore. Se vi amerete, sarete vicini al Padre. Amore e carità, preghiera senza fine. Andate per le vie del mondo annunciando il Regno del Padre. Chi salverà un fratello salverà se stesso. Amate e sarete amati. Io non vi abbandonerò. Vi benedico tutti".

«Questo è veramente un **miracolo**»

Mi chiamo Domenica, sono sposata da 19 anni con Sergio, abito a Poleo, e all'età di 45 anni sono diventata mamma di una bellissima bambina che ora ha cinque mesi.
Da sempre è stato nostro desiderio avere dei bambini, ma per un grave problema alle tube, la possibilità di rimanere incinta era quasi impossibile. È cominciato così il mio peregrinare assieme a mio marito, in parecchi santuari, tra cui Lourdes, Terra Santa ecc., per ottenere questa grazia che a noi stava molto a cuore.
Una mattina, alla Santa Messa nella mia parrocchia a Poleo, prima di entrare nella piccola cappella, mi soffermai davanti alla statua della Madonna Assunta, accesi tre candele, pregai il Padre Nostro, l'Ave Maria e il Gloria al Padre, e misi tutto ciò che avevo nel portafoglio, desiderando che questo andasse per un bambino povero; e alzando gli occhi, vidi il volto di quella statua bellissima, e in particolare gli occhi: era come se mi stessero parlando!... Non dimenticherò mai quel meraviglioso sguardo!



Nel 2002 dovetti subire un delicato intervento all'orecchio, e per grazia tutto andò bene; l'8 dicembre 2003 Solennità dell'Immacolata, mio marito ed io assieme ad alcuni amici, ci consacrammo alla "Regina dell'Amore" a San Martino di Schio. Ogni giorno leggo i messaggi che la Regina dell'Amore ha trasmesso a Renato Baron, e a volte li trascrivo perché rimangano ben impressi nella mia mente.
Nel 2004 tentai una nuova cura, e mi sottoposi alla fecondazione assistita, ma non ebbi buoni risultati, anzi fu per me un periodo molto duro che mi fece soffrire tantissimo, soprattutto psicologicamente; ma nonostante ciò non persi mai la fede, e continuai a pregare, e, in particolar modo, recitai una novena a San Domenico Savio per un anno intero, e tuttora porto con me il suo abitino.
Il Venerdì santo del 2008, mi incamminai a piedi nudi per la Via Crucis al Monte di Cristo, e arrivata all'undicesima stazione, vidi dietro di me la Signora Baron. Da molto tempo era mio desiderio parlarle, ma non trovavo il coraggio; quel giorno però mi decisi, e le raccontai tutto quello che fino allora mi era successo.
La vigilia del Santo Natale, giorno del mio compleanno, ritornai alla Via Crucis, e al ritorno proseguii per il Cenacolo, fermandomi a pregare davanti alla statua di Gesù Bambino.

Mariasole

Il 6 Gennaio 2009, giorno dell'Epifania, dopo aver fatto visita ai miei genitori, ci fermammo a Casa Annunziata, e durante la Santa Messa mi accorsi che dietro a noi c'era una coppia con un bel bambino in braccio di pochi mesi. In quell'istante rivolsi il mio sguardo verso l'immagine della Madonna che si trova dietro all'altare, e immaginai di avere anch'io un bel bambino tra le braccia: che grande gioia sarebbe stata!!.. E il mio pensiero divenne realtà, poiché poco tempo dopo mi accorsi di essere incinta!
Mi recai allora dal ginecologo per gli accertamenti del caso.
All'inizio stentò a credere al test di gravidanza, che era positivo, visto tutto quello che avevo passato, ma durante l'ecografia, quando vedemmo un cuoricino che batteva forte forte, si ricredette e in quel momento esclamò: "Questo è veramente un miracolo!".
Il 16 settembre 2009 nasceva Mariasole.
Grazie, Regina dell'Amore, grazie Renato!

Domenica Zampese

Nelle due foto:
Renato in veste di Assessore comunale

"Lo **conosco**, è **Renato Baron**!"

Nel mese di agosto del 1985 mi trovavo a San Rocco di Tretto, una collina nei pressi di Schio (Vi), per una vacanza assieme a mia sorella che non stava tanto bene e si sperava che un po' più di ossigeno le sarebbe stato di aiuto.
Eravamo alloggiate nella Trattoria Acli, vicino alla Chiesa e a tanto verde, bellissimo.
Una sera, a cena, la signora che gestiva la trattoria, ci chiese se gentilmente dopo aver mangiato lasciavamo la sala libera perché il Consiglio del Comune di Schio aveva proprio lì un incontro.
Naturalmente tutti gli ospiti non fecero obiezione ed uscimmo a passeggiare, poi io e mia sorella ed un'altra signora ci siamo sedute su di una panchina senza far caso che eravamo proprio sotto la sala, che aveva le finestre aperte.
Sentivamo parlare, ma a nessuna di noi interessava ascoltare.
Un bel momento, però, una voce forte ma dolce e chiara, cominciò a parlare di Democrazia Cristiana. Allora sì che ci interessò perché sembrava fosse un sacerdote a parlare. Diceva: "Non Democrazia Cristiana, dovrebbe essere Cristiana Democrazia, amore a tutti, collaborare con tutti, portare il bene a tutti...", e tante cose belle che ora purtroppo non ricordo.
Allora chiesi a quella signora che era con noi se conosceva questo signore che parlava così bene e che riceveva tanti applausi.
Ella disse: "Sì che lo conosco, è Renato Baron, Assessore Comunale, molto stimato anche dai comunisti perché retto e schietto con tutti".
Adesso viene il bello: nel novembre dello stesso anno, tutti i giornali parlavano di lui!
La Madonna già da allora era in contatto con lui, ma solo allora, nel mese di novembre, gli diede il permesso di parlare.
Io ne fui felice e capii che a San Rocco era stata una persona illuminata a parlare.

Ermida Tomasi

a cura di Enzo Martino

Alcuni membri del Movimento Mariano **in Belgio**

Mons. André-Joseph Léonard, Primate del Belgio, incontra Rita Baron, Mirco Agerde, Colette Faniel, Lucia Baggio

Il 9 febbraio 2010, Rita Baron e Mirco Agerde, assieme a Lucia Baggio e Colette Faniel della Diocesi di Namur, sono stati ricevuti al palazzo Vescovile, per una visita di cortesia, da Mons. André-Joseph Léonard, Vescovo uscente da questa Diocesi in quanto nominato dal Papa Benedetto XVI, il 18 gennaio 2010, Arcivescovo di Malines-Bruxelles - Primate del Belgio.
Questo incontro rimarrà indimenticabile, tanto per la semplicità quanto per il clima familiare che si è creato durante il pranzo con il Presule nelle stanze dell'Episcopio.
Durante quel momento, infatti, Mirco ha parlato un po' della vita del Movimento Mariano Regina dell'Amore e Rita Baron ha ricordato Renato, la sua sofferenza, le difficoltà affrontate con la Chiesa, con gli amici, con le persone vicine, la loro vita di coppia, la loro vita di sofferenze e anche le grandi gioie vissute a San Martino, il tutto portato avanti nella totale fiducia e disponibilità alla Regina dell'Amore.
Rita Baron ha avuto la gioia di offrire all'Arcivescovo Mons. Léonard il libro da lei scritto "La nostra vita con la Regina dell'Amore".
Questo incontro si è svolto in lingua italiana e ció ha messo tutti a proprio agio. Ci sentivamo davvero come in famiglia.
Alla fine abbiamo ricevuto la benedizione del nuovo Primate del Belgio, Mons. André-Joseph Léonard. Siamo partiti con la gioia nel cuore, la gioia di Maria, la gioia del Cielo.
Ringraziamo sentitamente Mons. Léonard per la sua accoglienza e Lo assicuriamo delle nostre preghiere e del nostro affetto filiale per la sua nuova missione e pesante incarico nella Chiesa del Belgio. Grazie Maria "Regina dell'Amore" per questo giorno di grazia.

Per chi ci vuole scrivere

Per inviare lettere, testimonianze ed altro
alla redazione del mensile
del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
potete usare l'indirizzo e-mail:
mensile@reginadellamore.it
oppure spedire a:
Centrostampaschio
Redazione del mensile Regina dell'Amore
Via Umbria, 6/a
36015 Schio (VI) - Italia

In visita da Migliaro (Fe)

Il primo marzo 2010, lunedì, un gruppetto di persone è giunto da Migliaro, con il parroco don Guido Catozzi, per una visita ai luoghi di San Martino e fare esperienza personale di quanto pubblica il nostro mensile, che da tempo il parroco riceve. La loro venuta era stata annunciata da una telefonata per richiedere la presenza di qualche guida.
Sono arrivati verso le ore 14.30 e si sono recati al Cenacolo per munirsi del libretto della Via Crucis, infatti, come si nota dalla foto, tutti lo avevano.
Tra i partecipanti c'erano tre signore che sfioravano i 90 anni, e per questa ragione il parroco ha chiesto ad Andrea e Onorina, che guidavano la preghiera, di rallentare un po' il passo.
Raggiunta la sommità del Monte di Cristo, hanno tirato un sospiro di sollievo: per molti era stata una grande impresa.
Felici, al termine delle preghiere hanno voluto documentare la loro presenza con una foto ricordo.
Sono andati quindi al Cenacolo e Franco ha raccontato loro gli avvenimenti più importanti relativi alle apparizioni della Regina dell'Amore.
Dopo un'ultima sosta e una preghiera di ringraziamento davanti alla Madonna e all'altare del Cenacolo, sono ripartiti soddisfatti della loro visita.

Gennaro Borracino

Novità editoriale

in occasione del 25° Anniversario dell'inizio delle Apparizioni della Regina dell'Amore a San Martino di Schio

"Inferno, Purgatorio e Paradiso
sono tre realtà dell'Aldilà
che ci attendono, e quella
del Paradiso, meravigliosa,
ha la porta aperta per ciascuno
di noi, se lo vogliamo...
È uno spettacolo, un mondo
meraviglioso nella luce...
È una vita talmente nuova,
che per immaginarcela
non c'è che vederla, prima,
e poi ritornare indietro
e confrontarla
con la nostra terrena.
E io ho potuto,
per grazia di Dio,
fare questo".

Così Renato parlava dell'Aldilà, e questo libro, con la prefazione di don Lieto Massignani, riporta le sue straordinarie esperienze raccolte dalla sua viva voce.
Contiene, fra l'altro, quanto Maria, Gesù e il Catechismo della Chiesa Cattolica affermano su quella che sarà la nostra vita, eterna, dopo la conclusione dell'esperienza terrena.

Il libro è disponibile presso il negozio del Cenacolo

19° MEETING Internazionale dei GIOVANI

12 - 13 -14 - 15 agosto

SCHIO 2010

Tutti tuoi o Maria... per avere la Vita Eterna

La vita eterna: è questo il tema proposto dai giovani del Movimento Mariano Regina dell'Amore per riflettere e vivere insieme il messaggio del Papa rivolto ai giovani per la XXV Giornata Mondiale della Gioventù: "Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?" (Mc 10,17)

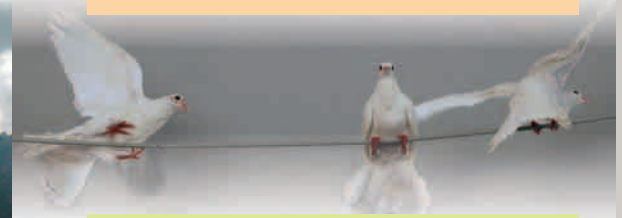
Il Meeting Internazionale dei Giovani è organizzato dall'Associazione Opera dell'Amore con la collaborazione di Radio Kolbe Sat di Schio la quale cura la promozione mediatica dell'evento. Questa manifestazione è nata nel 1992 nell'intento di radunare molti giovani italiani e di altri Paesi europei, per condividere la bellezza di vivere come veri testimoni del Vangelo attraverso la tenera protezione di Maria Regina dell'Amore. Inoltre è una risposta ad uno degli inviti che la Regina dell'Amore ci ha fatto: *"Il primo vostro impegno sia questo: in ogni parrocchia vicina o lontana riunite i giovani, fate udire la mia voce, portateli a Gesù, non abbandonateli, preparateli, avviateli alla serietà della vita, trasmettete il vostro amore e quello del Padre. Allora assieme a loro cambierete il mondo e cesserà il male. Si, i giovani li consegno a voi. Vi benedico"*. (4 marzo 1986)

È una manifestazione nata per i giovani e con i giovani. Per molti di essi è diventata una tappa importante e, se vogliamo, un'alternativa per trascorrere le proprie vacanze estive. Il Meeting è diventato un appuntamento fisso per molte persone provenienti dall'Italia e da altri Paesi europei che, spinti dal desiderio di arricchire il proprio bagaglio spirituale assieme ad altri fratelli, vogliono essere "luce del mondo e sale della terra" in un mondo che sta perdendo ogni riferimento etico. Infatti questo evento ha l'intento di comunicare, attraverso la preghiera, le catechesi, le testimonianze, la musica, profondi valori di vita e di fede cristiana. È un momento per confrontarci e per condividere insieme momenti di gioia, di amicizia, di riflessione, importanti per la crescita spirituale ed umana. Ecco perché, nel corso della manifestazione, si alternano interventi e testimonianze relativi alle varie attività e iniziative sorte nei luoghi di San Martino di Schio (fede, difesa della vita, opere per i bambini dei paesi poveri, casa di riposo, musical, concerti, radio, pubblicazioni...) con ospiti esperti nei temi di comune interesse, privilegiando l'aspetto propriamente spirituale.

Il Programma

Giovedì 12 agosto

Ore 17.00 Accoglienza
Ore 17.30 Santo Rosario internazionale
Ore 18.00 Santa Messa
Ore 19.00 Pausa cena
Ore 20.30 Anteprima concerto
Ore 20.45 "Il Mondo canta Maria" Tour 2010
Concerto di musica cristiana con
Greg Walton, Cristina Grego, Angelo Maugeri



Venerdì 13 agosto

Ore 08.00 Colazione
Ore 09.00 Lodi mattutine
Ore 09.30 Santa Messa
Ore 10.30 "Giovani e anziani"
incontro a Casa Annunziata
Ore 12.00 Angelus a Casa Annunziata
Ore 12.30 Pausa pranzo

Ore 14.00 "Free time - enjoy time":
intrattenimento
con frizzanti animatori
Ore 15.30 Santo Rosario internazionale
Ore 16.00 Adorazione Eucaristica
Ore 17.00 Testimonianze di collaboratori di Renato
Ore 17.30 "Come Satana corrompe la società"
intervento di Annalisa Colzi
Ore 19.00 Pausa cena
Ore 21.00 Via Crucis al Monte di Cristo
Ore 22.30 "Sentinelle del mattino"
condivisione e preghiera
sul Monte di Cristo

Sabato 14 agosto

Ore 08.00 Colazione
Ore 09.00 Lodi mattutine
Ore 09.30 Santa Messa
Ore 10.30 Intervento/testimonianza di
Magdi Cristiano Allam
Ore 12.15 Angelus
Ore 12.30 Pausa pranzo

Ore 14.00 "Free time - enjoy time"
intrattenimento con frizzanti animatori
Ore 15.30 Santo Rosario internazionale
Ore 16.00 Adorazione Eucaristica
ore 17.00 Processione Eucaristica alla Chiesa parrocchiale di Poleo
Primi Vespri dell'Assunta
ore 18.15 Ritorno in zona Meeting
Ore 19.00 Pausa cena
Ore 21.00 "Per la vita eterna"
Video in ricordo di Renato Baron
Ore 22.00 Adorazione Eucaristica
Ore 23.00 "Sentinelle del mattino"

Domenica 15 agosto

Ore 08.00 Colazione
Ore 09.30 Lodi mattutine
Ore 10.00 Santa Messa dell'Assunta
Ore 11.30 "Ricordando Renato": intervento di Rita Baron
Ore 12.00 Angelus in collegamento radiofonico
con il Santo Padre Benedetto XVI
Ore 12.30 Pausa pranzo

Ore 14.00 "Free time - enjoy time"
intrattenimento con frizzanti animatori
Ore 15.00 Adorazione Eucaristica con il Santo Rosario internazionale
Ore 16.00 "Il Movimento in cammino"
con mons. Giuseppe Bonato, Gino Marta, Mirco Agerde
Ore 18.00 Secondi Vespri dell'Assunta
Ore 18.30 "Free time - enjoy time"
intrattenimento con frizzanti animatori
Ore 19.00 Pausa cena
Ore 21.00 Via Crucis intenazionale al Monte di Cristo

Per una nuova vitalità dei Gruppi di Preghiera della "Regina dell'Amore"

Quanti siete? Dove siete? Cosa fate?

Sono domande alle quali si cercherà di dare una corretta risposta attraverso il lavoro di una Commissione che è stata costituita in seno al Movimento Mariano. Ci risulta, infatti, che diversi gruppi non sono più operativi, mentre se ne sono costituiti altri che non risultano ancora nei nostri archivi.
È necessario, pertanto, fare un censimento per avere chiara la situazione attuale, prima di iniziare un nuovo periodo di collaborazione, di attività, di rapporti più stretti e frequenti come è nelle intenzioni di questa Commissione.
Chiediamo, quindi, la collaborazione di tutti i gruppi che intendono essere linfa viva del nostro Movimento, di comunicarci la loro esistenza, il numero medio di partecipanti, e se è stato nominato ed è attivo un capogruppo.
Confidiamo molto che risorga in tutti un forte spirito di unità e di collaborazione, come il Cielo si aspetta da chi accoglie veramente nel profondo la voce accorata di Maria.

Indirizzare a:
Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
Commissione per i Gruppi di Preghiera
Via Lipari, 4 - 36015 Schio (Vi)

Consacrazioni di Pentecoste
23 maggio 2010

Programma

Ore 10.30 **Santa Messa** al tendone del Cenacolo
con l'atto di Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria

Ore 15.00 **Via Crucis** al Monte di Cristo

Adorazione Eucaristica continua di preparazione
al Cenacolo da giovedì 20 maggio (ore 9) a domenica 23 maggio (ore 6.45)

Terzo sabato di **aprile**

Ringraziamo il gruppo di preghiera di **Vigonza** (Padova) che **sabato 17 aprile** 2010 ha animato la preghiera al Cenacolo.

Ricordando che l'appuntamento è sempre per il terzo sabato del mese alle ore 15 per favorire una più ricca partecipazione, consigliamo i gruppi interessati alla conduzione di questa preghiera di mettersi in contatto telefonico, con largo anticipo di tempo, con i responsabili, che sono:
Oscar (340.2606167) - Stefano (349.2612551)

Come effettuare versamenti
in favore dell'**Associazione "Opera dell'Amore"**,
Casella Postale 266 - Ufficio Postale di Schio centro - 36015 Schio (Vi) Italy

BOLLETTINO CONTO CORRENTE POSTALE n. 11714367		
BANCOPOSTA	IBAN:	IT16 K076 0111 8000 0001 1714 367
	BIC/SWIFT:	BPPIITRRXXX
BANCA ALTO VICENTINO	IBAN:	IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119
	BIC/SWIFT:	CCRTIT2TF01

Causale: Offerta per Associazione "Opera dell'Amore"

Per richiedere materiale divulgativo rivolgersi alla signora Monica
Tel. e Fax 0445.503425
E-mail: spedizioni@reginadellamore.it

Indirizzi Postali

In riferimento alle ultime disposizioni delle Poste Italiane in materia di recapito della corrispondenza, si comunica che verrà consegnata soltanto la corrispondenza recante i seguenti dati:

Associazione Opera dell'Amore
Casella Postale 266
Ufficio Postale di Schio Centro
36015 Schio (Vicenza) - Italy

Associazione Amici di Maria Regina dell'Amore
Casella Postale 311
Ufficio Postale di Schio Centro
36015 Schio (Vicenza) - Italy

Regina dell'Amore

Mensile a cura del
Movimento Mariano
"Regina dell'Amore"
C. P. n. 266 - 36015 Schio (VI)

STAMPE

Spedizione in abbonamento Postale
TASSA RISCOSSA • TAXE PERÇUE
UFFICIO POSTALE
36100 VICENZA (ITALY)

AL MITTENTE - A L'ENVOYEUR

Destinatario - Destinataire:
- ☐ Sconosciuto - Inconnu
- ☐ Partito - Parti
- ☐ Trasferito - Transféré
- ☐ Irreperibile - Introuvable
- ☐ Deceduto - Décédé

Indirizzo - Adresse:
- ☐ Insufficiente - Insuffisante
- ☐ Inesatto - Inexacte

Oggetto - Objet:
- ☐ Rifiutato - Refusé
- ☐ Non richiesto - Non réclamé
- ☐ Non ammesso - Non admis

Firma - Signature

In caso di mancato recapito restituire al mittente con addebito presso l'Ufficio Postale Vicenza - Ferrovia

Informativa sulla Privacy

Informiamo che, ai sensi dell'art. 10 della legge 675/96, recante disposizioni a tutela dei dati personali, gli indirizzi in nostro possesso saranno trattati esclusivamente per finalità inerenti alla rivista Movimento Mariano "Regina dell'Amore", con modalità idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza.

XI Festival Internazionale di Musica Cristiana

Il mondo canta Maria

allo Stadio Comunale di Montebello Vicentino

sabato 15 maggio 2010 - ore 20.30

IL MONDO CANTA MARIA

2ª TAPPA

Ingresso Libero

Ulteriori informazioni sul sito:
www.ilmondocantamaria.it

RADIO KOLBE SAT

La Voce di Maria Regina dell'Amore

Puoi ascoltare Radio Kolbe sulle frequenze:

Schio e Alto Vicentino	94.100	FM
Lonigo e Basso Vicentino	92.350	FM
Asiago e Altopiano 7 Comuni	93.500	FM
Vicenza, Padova e Verona	1553-1556	AM

Radio Kolbe può essere ascoltata anche in tutta Europa, Asia e Africa tramite il satellite:

Eutelsat Hot Bird 13° EST

Frequenza 11541 MHZ - Polarità Verticale
FEC: 5/6 - Symbol rate: 22000

e inoltre in tutto il mondo sul sito internet:

www.radiokolbe.net

in audio e video

Tel. e fax: 0445.526815
Tel.: 0445.505035
E-mail: info@radiokolbe.net
Cod. Fisc.: 02156900249

Mensile del Movimento Mariano "Regina dell'Amore" dell'Associazione Opera dell'Amore - Anno XXIII - Dir. resp. Renzo Guidoboni - Sped. abb. post. - art. 2 comma 20/c - Legge 662/96 - VI FS